

Ormai al 50% il valore degli specialisti

PAGINA A CURA DI GIUSEPPE LATOUR

Calcolatrice alla mano, ben più della metà del valore di un edificio di nuova generazione coinvolge soggetti diversi dalle imprese di costruzione. È il risultato di un'inchiesta realizzata da «Edilizia e Territorio», dalla quale risulta evidente come oggi in cantiere non ci sia solo chi applica il contratto nazionale delle costruzioni. Anzi, molti altri Ccnl hanno un ruolo pesante: sono soprattutto quello dei metalmeccanici e quello relativo ai laterizi. Una situazione che **Finco** spiega così: «Le imprese specialistiche hanno un notevole peso, cresciuto soprattutto negli ultimi anni: l'attenzione alle nuove tecnologie ne rende l'operato necessario. A tale importanza non corrisponde, purtroppo, un'adeguata attenzione da parte del legislatore».

Ci sono anzitutto i prefabbricatori, che applicano il contratto relativo ai prodotti in calcestruzzo armato e sono rappresentati da **Assobeton**: «Negli edifici moderni – spiega il direttore, **Maurizio Grandi** – ci sono molti più elementi accessori. Parlo di impianti per la produzione di energia elettrica, di riscaldamento, di trattamento delle acque. Questo rende molto più pesante il ruolo di chi realizza strutture a supporto di questi sistemi». Discorso simile a quello

che fa **Marco Perazzi**, segretario generale di **Acai**, l'associazione dei costruttori di acciaio: «Ormai il nostro apporto non è limitato alle sole parti strutturali, ma si allarga alle parti accessorie. Esistono soluzioni in acciaio per i pannelli, per i soppalchi, per le scale di collegamento».

Pesano moltissimo gli impianti: «Un edificio da un insieme di mattoni nel quale ci sono gli impianti si sta trasformando in un insieme di impianti nei quali ci sono i mattoni», spiega efficacemente **Guido Pesaro**, responsabile nazionale **Cna impianti**. «Oggi un'impresa generalista di impianti – spiega **Giancarlo Ricciardi**, vicedirettore di **Assistal** – fa elettrico, sicurezza, condizionamento. Soprattutto nelle ristrutturazioni rischia di diventare prevalente».

Possono invece pesare circa il 20% le facciate continue. «Le nostre imprese ormai hanno un grande ruolo in fase di progettazione. E in cantiere – spiega **Pietro Gimelli**, direttore generale di **Uncaal** – sono molto presenti da un certo momento in avanti». E nel futuro si sta affacciando anche il legno strutturale. Come spiega **Emanuele Orsini di Assolegno**: «Oggi cinque-seimila nuove unità vengono realizzate ogni anno con strutture in legno. Entro il 2015 prevediamo il raddoppio». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

